

Il testo unico delle Dogane approvato in Consiglio dei ministri rivede il sistema sanzionatorio

Società con più responsabilità

Sulle accise fino a centinaia di migliaia di euro di sanzioni

DI STEFANO LOCONTE E
GIULIA MARIA MENTASTI

Responsabilità 231 anche per i reati sulle accise, le società rischiano sanzioni pecuniarie fino a centinaia di migliaia di euro oltre a gravose sanzioni interdittive: come anticipato ieri da *ItaliaOggi*, è quanto emerge dallo schema di d.lgs., approvato il 26 marzo scorso in prima lettura dal Consiglio dei ministri nell'ambito della attuazione all'art. 20, comma 2 e 3, della legge delega 111/2023, e recante disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione e revisione del sistema sanzionatorio in materia di accise e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi previste dal testo unico di cui al d.lgs. 504/1995.

Si amplia dunque il catalogo dei reati idonei a far scattare la responsabilità amministrativa dell'ente di cui al d.lgs. 231/2001, ovvero il novero di quegli illeciti penali che, laddo-



ve commessi nell'interesse o a vantaggio della società da soggetti in posizione apicale o a questi subordinati, comportano per l'ente pesanti sanzioni pecuniarie e interdittive.

Precisamente le modifiche apportate dallo schema di decreto appena approvato intervengono, inserendovi gli illeciti penali sulle accise, sull'art. 25-sexiesdecies del d.lgs. 231, e quindi sull'articolo che già disciplina la responsabilità dell'ente per i reati di contrabbando, fino ad adesso previsti

dal testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale di cui al d.p.r. 43/1973.

Il procedimento a carico delle società sarà pertanto destinato a sorgere sia per i reati doganali (così come oggetto del completo riassetto a cui il Cdm ha dato nei giorni scorsi il proprio via libera, e che saranno disciplinati, riprendendo testualmente il "nuovo" art. 25-sexiesdecies, dalle "disposizioni nazionali complementari al codice doganale dell'Unione, di cui al d.lgs. emanato ai sensi degli artt. 11 e 20 della l. 111/2023"), sia per tutti i reati in materia di accise previsti dal d.lgs. 504/1995. Tra questi rientra anche l'illecito di sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui tabacchi lavorati, di nuovo inserimento nel testo unico accise.

Quanto al trattamento sanzionatorio, si applica la sanzione pecuniaria fino a 200 quote, che sale fino a 400 quote quando le imposte o i diritti di confini dovuti superano i 100mila

euro; considerando che il valore monetario di ogni singola quota può spaziare tra un minimo di 258 euro a un massimo di 1.549 euro, la sanzione potrebbe superare i 600mila euro per i casi più gravi. Specificamente la sanzione, secondo i criteri dettati dal d.lgs. 231, va determinata dal giudice sulla base di una doppia valutazione: per quanto riguarda la definizione del numero delle quote, si deve tener conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente, dell'attività in concreto svolta dallo stesso per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. Per quanto riguarda, viceversa, la definizione dell'importo di ogni quota, vanno valutate le condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

A questa si aggiungono peraltro anche le sanzioni interdittive: del divieto di contrattare con la pubblica amministra-

zione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; dell'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi; del divieto di pubblicizzare beni o servizi. Inoltre, nel caso in cui si superi la predetta soglia di 100mila euro di imposte o diritti di confini dovuti, il nuovo schema di decreto prevede l'applicazione alla società anche delle sanzioni, assai gravose in quanto idonee a compromettere la sopravvivenza stessa della società, dell'interdizione dall'esercizio dell'attività e della sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito. Da qui, la necessità di un tempestivo aggiornamento da parte degli enti dei propri modelli organizzativi.

IO ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

© Riproduzione riservata

LA RIFORMA FISCALE



LE PRIME 4 GUIDE DI ITALIAOGGI SULLA RIFORMA DEL SISTEMA FISCALE

- Dlgs internazionalizzazione
- Dlgs sulla riforma dell'Irpef
- Dlgs sull'adempimento collaborativo
- Dlgs sullo statuto del contribuente
- Dlgs sul contenzioso tributario
- Dlgs sugli adempimenti fiscali
- Dlgs sull'accertamento e il concordato preventivo

IN EDICOLA CON  A € 8,90 CAD.

ACQUISTA QUI LA TUA COPIA DIGITALE

